

LA CHIESA DI SAN MICHELE AL MONTE BARRO

LA SAGRA DI SAN MICHELE

La sagra, assai famosa per tutto il territorio lecchese, si tenne a partire dalla prima metà del Seicento il 29 settembre di ogni anno. I banchi di vendita erano forniti dalla Confraternita del Santissimo Sacramento di Galbiate alla quale i mercanti dovevano pagare il noleggio. Si ricavano così cifre importanti utilizzate per le necessità della Chiesa. Da documenti contabili del Settecento si rileva che la sagra ospitava spesso più di 100 banchetti. La sagra, che ebbe il suo massimo splendore nell'Ottocento, si protrasse fino al secondo dopoguerra e a distanza di mezzo secolo nel 2009 è stata ripristinata dal Consorzio Parco Monte Barro che la organizza l'ultimo fine settimana di settembre.



1908 – Sagra di San Michele e immagini della Pesca di Beneficenza pro erigendo Asilo (1° premio della lotteria: una mucca). In primo piano l'automobile dei signori Bertarelli e il banco dei baslucèe di Valle Imagna.



"La Sagra di San Michele" – Olio su tela eseguito da Carlo Pizzi (1842-1908). In questa tela viene esaltato lo scenario dei monti lecchesi, col San Martino sulla sinistra, il Montalbano e il Due Mani al centro e il fianco del Resegone sull'estrema destra.

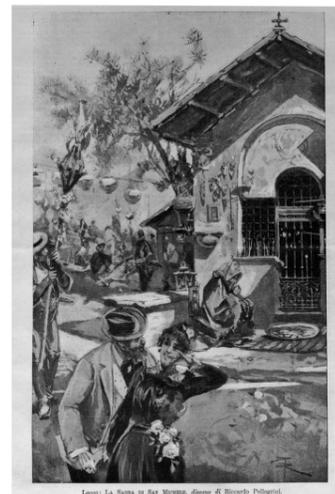


"La festa campestre di San Michele presso Galbiate, versante di Lecco" – Olio su tela eseguito da Casimiro Radice (1834-1908). Nel novembre 1989 alla Cristie's di Londra il dipinto è stato battuto per 131 milioni di lire.

Villa Benecchi di Galbiate, a spese pagate sulla
nel 1825. Fu una occupata con la sagra

Numero	Descrizione	Prezzo
VIII	Allo sfornare al forno che rimarrà alla del luogo, e termino alla Chiesa.	
1	Alcuni Provvista	1. 10
2	Carrozze e Celle	1. 10
3	Carrozze Antiche	1. 10
4	Alcune Provvista	3. 10
5	Alcune Provvista	1. 10
6	Alcune Provvista	1. 10
7	Alcune Provvista	1. 10
8	Alcune Provvista	1. 10
9	Alcune Provvista	1. 10
IX	Alcune Provvista	
1	Alcune Provvista	2. 10
2	Alcune Provvista	2. 10
3	Alcune Provvista	2. 10
4	Alcune Provvista	2. 10

Documento contabile della Sagra di San Michele del 1825 con il costo del noleggio del banco di vendita fornito dalla Confraternita del Santissimo Sacramento di Galbiate.



"La Sagra di San Michele" – Disegno di Riccardo Pellegrini (1863-1934). Nell'immagine la Cappella di S. Anna con ai piedi una vecchietta che chiede l'elemosina e in primo piano una coppia di innamorati a sottolineare la tradizione che voleva il S. Michele del Monte Barro quale protettore dei fidanzati.

Antonio Stoppani, nel numero unico "Il San Michele", pubblicato a Lecco nel 1885 a favore del fondo per il monumento ad Alessandro Manzoni da erigersi in Lecco così scriveva:

"... Ma un giorno all'anno quella solitudine diventa un formicaio di gente... Forse in nessun luogo del mondo si celebra una festa più allegra in più bella stagione. Oh una giornata di settembre sotto il cielo di Lombardia, così bello quando è bello! ... Ogni prato è invaso; ogni poggio coperto; ogni rupe è presa d'assalto. A brigate, a brigatelle, a crocchi, a tondo, a vanvera, come vien viene, giù tutti seduti attorno ai famosi canestri, riposto con cura da un lato il fiasco sul molle, e assicurato così che non faccia un capitombolo, il resto ai denti. Intanto un'onda di gente che va e che viene da tutte le parti. La marea si gonfia; la tempesta si ingrossa. Al massimo confluyente che viene da Lecco, s'aggiunge l'altro che viene da Galbiate, e ci porta la gente della Brianza, i villeggianti, i curiosi di tutte le parti del mondo. Tutti s'assomigliano in due cose: ridere e mangiare. Sul piano davanti alla chiesa e via via fino al ciglio dell'altipiano verso Lecco è un mercato, una fiera, un baccano, un pandemonio da non dire: Dappertutto banchi, baracche, bettole improvvisate e barili messi un prospettiva, pronti a versare la vermiglia linfa in seno ai fiaschi, che la riversano nei bicchieri, da cui sarà finalmente riversata nelle fauci dei devoti".

Settembre 2009 – Prima edizione della ripristinata sagra

